

CRITERI PER CHIAMATE AREA GIURIDICA

Il presente documento muove dal presupposto che possano essere soddisfatte esigenze consolidate del S.S.D. IUS/10, con le risorse già disponibili (va da sé, nel rispetto delle procedure competitive di legge), e affronta la programmazione “de futuro”, destinata a “muoversi” lungo le seguenti due direttrici:

1. Esigenze di organico per colmare lacune con riguardo all’offerta formativa;
 2. Criteri per l’avanzamento in carriera di studiosi del Dipartimento (da osservare, tuttavia, per quanto possibile, anche là dove il concorso fosse aperto a terzi, ex art. 18 “Legge Gelmini”, anziché ex art. 24).
1. Il “nomen” della prima “direttrice” è, di per sé, eloquente. Allo stato, è stata identificata una sola esigenza, nel breve termine, vale a dire un professore di IUS/12, Diritto tributario, in quanto materia sprovvista di titolare da diversi anni accademici, e le cui esigenze didattiche sono “coperte” da un incarico conferito al prof. Ficari.
 2. Quanto alla seconda “direttrice”, le chiamate saranno basate sui seguenti tre criteri (per le peculiarità dell’ambito giuridico, non si darà rilevanza né alla capacità di “fundraising” né alla capacità di attrarre “conto terzi” in Dipartimento né all’internazionalizzazione, salvo per SSD alla cui essenza inerisce, quale, ad es., IUS/02, Diritto privato comparato):
 - (i) qualità della ricerca scientifica, che sarà valutata, in via prevalente, ma non esclusiva, dal SSD di afferenza, e che avrà riguardo anche alla “natura” della produzione scientifica, valorizzando, in primo luogo, le monografie (e, tra esse, prediligendo le monografie pubblicate in collana e l’autorevolezza del comitato scientifico) e, quindi, gli articoli pubblicati previo “referaggio”, rispettando la classificazione ANVUR (Fascia A, etc.), nonché l’originalità e la continuità della produzione scientifica;
 - (ii) qualità e quantità della didattica, intesa, *in primis*, come effettivo svolgimento di essa e, quindi, tenendo anche conto, ove ritenuto utile, delle valutazioni anonime degli studenti (per eventuali concorrenti esterni al Dipartimento, si dovranno acquisire, dall’Ateneo di provenienza, le relative valutazioni anonime e il bando dovrà prevedere la necessità del consenso dell’interessato);
 - (iii) rilevanza del contributo all’attività del Dipartimento (criterio, all’evidenza, solo “domestico” e assai discrezionale).

In sintesi, assumendo base “100”, questa sarà la suddivisione del punteggio: (i) 50; (ii) 30; (iii) 20. Merita aggiungere che anche nella valutazione delle promozioni interne si avrà riguardo alle esigenze di organico in dipendenza dell’offerta formativa.

Infine, quanto ai posti da ricercatore di tipo “B” (dunque, con automatica assunzione nel ruolo di associato, qualora, entro tre anni dalla presa di servizio come ricercatore, si ottenga l’abilitazione scientifica), dovrà preferirsi, comunque, il migliore, anche qualora fosse già ricercatore di tipo “A” (vale a dire, a termine, ma senza possibilità di automatica ascesa al ruolo di associato).